

NOTIZIE SUL PITTORE SODOMA

Il Boll. Stor. Della svizzera italiana no. 7-8 del 1891 sotto la rubrica varietà reca:
“Il pittore Sodoma sarebbe di Brissago?”

Ultimo contributo importante, per la vita artistica del celebre pittore Giovanni Antonio de'Bazzi detto il Sodoma, è quello di Giovanni Frizzoni (Milano, Dumolard, 1890). Una recensione dettagliata, a cura del Dr. Giulio Carotti, se ne legge nel fasc. II, 1891, dell'archivio storico lombardo.

Or bene il chiar. Cav. Dr. Raffaele Tarella, da Novara, ci dà, fra altre cortesi notizie, anche la seguente, che noi ci affrettiamo di comunicare ai lettori del Bollettino:

“Nell'ultimo fascicolo dell'archivio storico lombardo a pag. 454 (bibliografia) parlasi di Giovanni Antonio de Bazzi detto il Sodoma, e sulla fede del Padre Luigi Bruzza lo si dice nato in Biandrate (novarese). Intorno a questo celebre pittore il cui nome su scritto erroneamente dal Vasari che lo chiamava Razzi invece di Bazzi e del quale si fa vanto la città di Vercelli, io penso doverlo ritenere della famiglia Bazzi del Lago Maggiore, propriamente di Brissago, famiglia da cui uscirono ed escono ancora tanti imbianchini, decoratori di camere, ornatisti e simili. È ben vero che Giacomo Bazzi, padre di Giovanni Antonio, come osserva il padre Bruca esercitava l'arte del calzolaio, e questo sarebbe un deviamiento delle abitudini della fa ciò non mi confonde perché vedo che il Giacomo stesso avvia il figlio all'arte, ed anche all'arte decorativa quale credo la pittura dei vetri. Del resto, l'arte del calzolaio esercitata dal padre del Sodoma poté essere un'accidentalità determinata dalla circostanza che in quel tempo in Brissago e nel vicino luogo di Cannobio era vivo il commercio delle pelli, e da pellettiere a calzolaio è breve il passo.

Queste idee appena concepite, io esprimo a Lei nella fiducia che abbiamo da ispiragliene delle più feconde affine, di rivendicare se è possibile al Lago Maggiore ed al Cantone Ticino quel celebre pittore che io credo superiore a Gaudenzio Ferrari”.

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi